

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 4

Artikel: "La milizia avrà sempre un ruolo importante"
Autor: Baumann, Jakob
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247507>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

"La milizia avrà sempre un ruolo importante"

INTERVISTA CON IL COLONNELLO SMG JAKOB BAUMANN

Il colonnello SMG Jakob Baumann è il capo progetto del Concetto direttivo Esercito XXI. Sabato 1. settembre ha partecipato al Monte Ceneri ad un seminario della Società svizzera degli ufficiali. Un'occasione per fare il punto sulla consultazione e sulle intenzioni del DDPS in vista della presentazione del messaggio, prevista in ottobre, nel quale si conosceranno le decisioni definitive del Consiglio Federale sulla riforma delle forze armate. Ne abbiamo approfittato per rivolgergli alcune domande.

Come valuta la consultazione sul Concetto direttivo di Esercito XXI?

Da un punto di vista quantitativo i risultati in generale sono buoni. Se si fa un'analisi qualitativa osserviamo che da un punto di vista politico, soprattutto i partiti di governo non condividono interamente il progetto. Probabilmente non abbiamo spiegato a sufficienza che cosa volevamo con Esercito XXI, perché non tutto è stato capito. Nei mesi seguenti dovremo spiegare bene che la durata dell'istruzione di base è un dato fondamentale. Il capo del dipartimento ha prorogato la tabella di marcia di sei mesi apposta per discutere di questi aspetti e per spiegare la loro assoluta necessità.

Quali sono i possibili cambiamenti a cui la consultazione potrà dare luogo?

I cambiamenti ruoteranno sicuramente attorno al sistema di istruzione. Si prevede eventualmente di ridurre la durata dell'istruzione di base, spiegando bene però quali saranno le conseguenze. Siamo pronti a spiegare meglio altri aspetti, senza comunque tornare sulle scelte di fondo, come quella dei militi a ferma lunga. Spiegheremo bene che la milizia continuerà ad avere un ruolo importante nell'Esercito XXI e come è organizzata la condotta. Spiegheremo anche perché non è possibile condurre una discussione sulla neutralità basandosi su Esercito XXI e perché non si può presentare in questo contesto un concetto di sicurezza globale nazionale.

Quali sono le prossime scadenze?

Alla fine di ottobre il Consiglio Federale trasmetterà il messaggio al Parlamento. Quest'ultimo dovrebbe entrare in materia all'inizio dell'anno prossimo, dapprima con la Commissione della politica di sicurezza e poi con una delle due Camere. L'obiettivo è di giungere al voto finale nell'ottobre del 2002. Dobbiamo poi mettere in conto i termini referendari. Se non ci sarà referendum la legge militare sarà messa in vigore all'inizio del 2003. Entro quella data prenderà il via l'istruzione dei quadri e delle reclute. La trasfor-

mazione vera e propria invece inizierà il 1. gennaio del 2004. Cercheremo di fare il più possibile nel 2003 per prepararci a questa scadenza.

Si rimprovera spesso al vostro team di operare sotto una specie di campana di vetro, senza un vero contatto con la realtà e soprattutto con chi opera direttamente sul terreno. Come risponde a queste obiezioni?

È vero che all'inizio si è partiti da progetti puri, ma è altrettanto vero che in seguito c'è stato un ampio coinvolgimento, dagli alti comandi, ai Cantoni ai partiti politici. La mia presenza qui al Monte Ceneri del resto sta a dimostrare che cerchiamo contatti anche all'interno delle società degli ufficiali. Vogliamo che il progetto sia capito. Ciò che invece non è possibile è fare avanzare il progetto fra il consenso generale.

Esercito XXI prevede un forte riduzione degli effettivi. Non c'è il rischio di passare da un esercito di milizia in cui tutte le etnie sono ben rappresentate ad un esercito semi-professionista di matrice svizzero tedesca?

Un esercito più piccolo e più giovane comporta giocoforza una minore rappresentanza del Paese. Di questo siamo pienamente consapevoli. Ma la riduzione sarà effettuata proporzionalmente alle regioni linguistiche. Il numero di romandi e di ticinesi, in proporzione, resterà lo stesso. Un esercito più piccolo in ogni caso avrà anche un grosso vantaggio: obbligherà a lavorare di più insieme. A livello di brigata si dovranno mischiare i battaglioni e questo potrà essere una nuova chance per la coesione nazionale.

Che peso potrà avere la componente italoфона?

L'ordine di grandezza a cui potrà corrispondere oscilla fra i dieci e i quindici battaglioni. Sia nella fanteria, sia nell'artiglieria, in una forma o in un'altra, le formazioni tradizionali resteranno. Non sarà possibile per contro fare una brigata italoфона. Tutt'al più se ne potrà creare una mista. Le minoranze linguistiche devono avere il loro spazio nell'Esercito XXI. Sappiamo che su questo punto la sensibilità è molto forte, per cui bisognerà fare in modo di continuare dare ai romandi e ai ticinesi la possibilità di servire in quasi tutte le armi. L'artiglieria blindata ticinese, a mio avviso, sarà mantenuta.

Come sarà affrontato il compito strategico della protezione delle trasversali? L'impressione che si ricava a volte è che non sia una priorità.

Un conto è l'importanza della trasversali alpine, un

Un esercito più piccolo in ogni caso avrà anche un grosso vantaggio: obbligherà a lavorare di più insieme. A livello di brigata si dovranno mischiare i battaglioni e questo potrà essere una nuova chance per la coesione nazionale.

altro conto è il numero di brigate. Il concetto di trasversale alpina non si può limitare al massiccio roccioso che separa due regioni o alla distanza che intercorre tra i portali di un tunnel, e quindi non è legato ad una brigata di fanteria di montagna. Una tra-

sversale non si difende solo sul Gottardo, ma da Basilea a Chiasso. In ogni caso le trasversali hanno un'importanza euro-strategica e la Svizzera ha un ruolo da svolgere nel loro controllo e nel mantenerle transitabili. ■

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69



IMPRESA COSTRUZIONI GENERALI SA LAVORI SOPRA E SOTTOSTRUTTURA



CH-6902 Paradiso - Via San Salvatore 7 - Casella postale 462
CH-6901 Lugano - Via P. Lucchini 1 - Casella postale 3401
tel. ++/91/994 87 18 - fax ++/91/994 52 70 - e-mail: bmsa@luganet.ch